Post to Pdf

F-35 americani alla Svizzera, laprotesta non si fermaaa

Nel 2019 Berna aveva dato il benestare al progettodi formazione di una flotta di aerei da caccia utili a sostituire nel prossimo decennio quelli attualmentein dotazione. Si trattava del secondo tentativo di rafforzamento dell'aviazione nazionale, dopo che nel2014 i cittadini avevano bocciato l'acquisto dei caccia multiruolo JAS 39 Gripen della svedeseSaab. Nel 2020, gli elettori elvetici hanno approvatoil nuovo piano con una maggioranza risicata,appena il 50,1%, mostrando quanto la popolazionefosse divisa su una questione che pesa sullanozione stessa di neutralità, tradizionale per laSvizzera. Da quel momento le forze contrarie alprogetto, guidate da una coalizione di centro-sinistra, hanno iniziato una battaglia politica che haportato al successo di una raccolta firme perl'indizione di un referendum. Tuttavia, pochi giorni fail Consiglio Federale ha rigettato questa possibilità,ma la protesta non si ferma. I promotori dell'iniziativa"Stop F-35" sono il Partito Socialista svizzero, i Verdi e il Gruppo per una Svizzera senza Esercito, chedue settimane fa hanno presentato alla CancelleriaFederale 120mila firme (ventimila più del limiterichiesto), con addirittura sei mesi di anticipo sultermine per la raccolta e con la speranza che il votopopolare si sarebbe tenuto entro il prossimo mese dimarzo, data di scadenza dell'accordo con l'aziendaproduttrice degli aerei.

Il progetto governativo prevede l'acquisto ditrentasei caccia F-35 Lightning II della Lockheed Martin. La scelta è ricaduta su questa compagniaperché secondo Berna offre il miglior rapportoqualità/prezzo rispetto ai velivoli concorrenti, cheerano un altro americano, il Super Hornet dellaBoeing, il Rafale della francese Dassault Aviation e l'Eurofighter Typhoon della multinazionale europeaAirbus. Il budget destinato all'acquisto è di 6 milionidi franchi svizzeri (circa 6 milioni di euro), con laconsegna degli aerei a partire dal 2027. Inizialmenteil governo svizzero non aveva mostrato fretta dipassare alla fase pratica del contratto, ma il suoatteggiamento è cambiato quando ha visto altriPaesi europei lanciare grandipiani di riarmo aseguito del conflitto in Ucraina. Dei trentasei F-35,almeno ventiquattro (con opzione sualtri quattro)sono stati riservati alla produzione presso lo stabilimento della Leonardo S.p.A. a Cameri, in provincia di Novara, l'unico in Europa in grado di costruire tali jet (in questo impianto Leonardo produce anche gli F-35A delle Forze aeree olandesi). I primi otto caccia per la Svizzera, invece, saranno interamente di fabbricazione americana e verranno utilizzati per la formazione dei piloti svizzeri.

Le ragioni dei contrari agli F-35 sono molteplici e sono di ordine sia pratico che politico. Nella sostanza, si tratterebbe di aerei troppo cari e troppo numerosi per le effettive esigenze della difesa aerea elvetica. Esigenze di difesa, appunto: secondo i promotori della raccolta firme questi caccia sono stati ideati per guerre di aggressione, dotati di tecnologia stealth per attacchi in profondità in territorio nemico; quindi sono sovradimensionati rispetto ai normali compiti di polizia aerea. E la problematica finanziaria non riguarda tanto il prezzo di acquisto, che è relativamente basso, quanto i costi di manutenzione che andranno affrontati per molti anni. I comitato anti F-35 fa notare come i Paesi che li hanno acquistati sono finiti in una "trappola di costi continui", relativi appunto al loro funzionamento e pure alla correzione dei difetti e all'effettuazione degli aggiornamenti. Ma la questione finale, quella più scabrosa, concerne la dipendenza dal Pentagono alla quale la Svizzera si legherebbe con questi aerei. Le varie parti elettroniche fanno sì che vi debba essere una costante gestione esterna daoltreoceano: la loro cabina di pilotaggio sarebbe letteralmente sorvegliata dai servizi segreti americani.

Una settimana fa il Consiglio Federale ha comunicato che l'iniziativa non potrà essere sottoposta alvoto popolare prima della data in cui scadrà l'offerta, cioè il 31 marzo 2023. Secondo il Consigloo mancherebbe infatti il tempo materiale per organizzare il referendum, che non basterebbe nemmeno se si accelerassero le procedure usuali dell'Amministrazione federale. Un ritardo, poi, causerebbe gravi conseguenze per la politica di sicurezza elvetica, perché metterebbe in dubbio la possibilità che gliaerei vengano effettivamente costruiti e forniti a Berna, dal momento che altri Paesi sono in listad'attesa e potrebbero approfittare dei tentennamenti della Svizzera. In un comunicato di risposta, ilcomitato "Stop F-35" definisce con parole di fuoco la decisione del Consiglio: uno scherno a una democrazia funzionante, una vile manovra per ignorare il parere di quei centoventimila cittadini chehanno firmato,

Developer By Post to Pdf